

L'INCHIESTA

## Consulenze, viaggi e regali ai funzionari Si indaga sugli appalti digitali di Poste

L'accusa è di aver fornito notizie riservate per far vincere imprese amiche: 37 inquisiti, anche alti dirigenti

di Giuseppe Scarpa

**ROMA** – È una inchiesta che scuote dalle fondamenta Poste. In tutto sono 37 le persone indagate a vario titolo per corruzione, induzione indebita, turbata libertà degli incanti e riciclaggio. Dodici sono alti dirigenti e funzionari dell'impresa pubblica. Nel mirino della procura di Roma ci sono consulenze a cinque zeri che in realtà sarebbero mazzette mascherate. La contropartita era rappresentata anche da assunzioni, in aziende private, dei parenti di dipendenti pubblici corrotti, oppure regali come argenteria griffata Hermes, Smart Watch, iPhone, pregiate bottiglie di vino e infine lussuosi viaggi all'estero. Sul piatto c'erano cinque appalti da decine di milioni di euro in un arco di tempo che va dal 2016 al 2021.

È una inchiesta in evoluzione. Un'indagine complessa. Ad ogni modo il perimetro lungo cui si muove la procura è delineato. Da una parte c'è la Fincons spa, o delle società a lei vicine. Fincons si occupa di trasformazione digitale e si sarebbe mossa con due suoi dirigenti per avere informazioni sottobanco relative a due "accordi quadro", uno per i servizi specialistici e l'altro per l'evoluzione del customer engagement. Le notizie riservate sui bandi erano merce preziosa per riuscire a vincere l'appal-

to. Merce pagata, per la guardia di finanza, in diversi modi: i figli di due dirigenti sarebbero stati assunti da dei partner della Fincons, una funzionaria avrebbe rice-

cevuto un iPhone 12, due bottiglie di Amarone e soprattutto la promessa di esercitare pressio-

ne su un dirigente di prima fascia di Poste affinché la promuovesse. Si tratta di un alto dirigente, per i pm, a libro paga di Fincons che negli anni avrebbe ottenuto numerosi regali, come cellulari e servizi di argenteria e di porcellana Hermes. Solo per cita-

re alcuni esempi.

C'è poi il caso di altri due dipendenti di Poste, al vertice dell'azienda, che avrebbero ottenuto, sempre da Fincons, consulenze da 400 e 300 mila euro. Altri due dipendenti avrebbero ottenuto rispettivamente 37 mila e 12 mila euro, uno di loro anche il pagamento di un viaggio vacanza in Kenya. La coppia di funzionari avrebbe lavorato sempre a favore della stessa azienda privata per la gara "App digitali".

L'inchiesta tocca anche Postel (società del gruppo Poste). In questo caso la moglie di un importante dipendente sarebbe stata assunta da una società vicino a Fincons senza mai lavorare un giorno, ricevendo in cambio 125 mila euro in 5 anni. Lo schema era sempre lo stesso: informazioni riservate sulle gare pubbliche. L'inchiesta della procura di Roma nasce dalla denuncia di un'azienda privata concorrente di Fincons che di fronte al Consiglio di Stato e al Tar del Lazio aveva segnalato delle irregolarità sull'assegnazione degli appalti. Tuttavia la giustizia amministrativa, nei due gradi di giudizio, aveva rigettato i ricorsi e dato ragione a Poste e Fincons. Adesso, però, si apre la partita al penale. La palla è nelle mani del sostituto procuratore Giulia Guccione e dei finanziari del nucleo speciale spesa pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato